

## **Resoconto attività 2020**

**Bologna, dicembre 2020**

## Un anno segnato dalla pandemia e dalla voglia di reagire

La pandemia da Covid 19 ha naturalmente molto condizionato il 2020 della Fondazione come quello di tutti. Per chi si occupa di educazione, e in particolare di educazione all'aperto, è stato quasi paradossale vedere le scuole chiuse, stare chiusi in casa, guardare il mondo dalla finestra o dal balcone. Ma questa situazione di forzato isolamento ha anche portato energie, nuove idee e, soprattutto, una crescente voglia di reagire che hanno cominciato a dare qualche frutto già nell'anno in corso e che, c'è da augurarselo, ne daranno di nuovi e più abbondanti nel 2021 e negli anni successivi.

Il resoconto dell'attività di quest'anno è, quindi, un po' il racconto di questo anno strano, pieno di ombre ma che ha acceso ogni tanto qualche luce e che ha anche in qualche modo misurato la validità di un'idea di educazione che la Fondazione porta avanti da decenni e di modalità di divulgazione che la Fondazione pratica con tenacia da sempre. Il rapporto con le scuole, in ogni caso, non si è interrotto, le attività di formazione sono state sempre molto apprezzate, i centri estivi si sono svolti regolarmente, anche se con modalità studiate per l'emergenza sanitaria, e sono stati un successo, le piantagioni di alberi continuano e sono un'esperienza anche umanamente ragguardevole, il parco è sempre più gradevole, anche se nuovi problemi e comportamenti non lasciano tranquilli e a volte inquietano un po'. E torneranno prima o poi le passeggiate in collina, che pure si svolte almeno durante l'autunno, su prenotazione e con un numero limitato di partecipanti, tornerà *Diverdeinverde*, torneranno le notti delle lucciole e quelle delle stelle. Ma qualche finestra sul futuro si sta comunque aprendo e, soprattutto, lavorare con i bambini e perché i bambini facciano scuola nel parco, nei parchi, nei giardini scolastici e vederli muoversi nel verde, ammirare le loro curiosità e i loro stupori, le loro reazioni e le loro invenzioni, è tutto quello che serve per impegnarsi con ancora più energie nel prossimo futuro.

## Gestione del Parco Villa Ghigi

Nel corso del 2020 la Fondazione ha continuato l'attività di gestione del Parco Villa Ghigi avviata nell'autunno 2004, secondo le modalità adottate con buoni risultati negli anni precedenti. Il regolare andamento della gestione ha inevitabilmente risentito dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia, che ha caratterizzato il 2020 a partire già dal mese di febbraio. A parte un breve periodo di interruzione delle attività manutentive del parco durante il primo periodo di confinamento, si è comunque riusciti a garantire il normale svolgimento degli interventi di manutenzione ordinaria dell'area verde per tutto il resto dell'anno. È da segnalare, tuttavia, la situazione di forte criticità che si è verificata a partire dal maggio 2020 quando, con la tanto attesa riapertura degli spazi verdi pubblici, la frequentazione nel parco ha registrato un incremento eccezionale, che si è protratto poi per tutto il resto del 2020, con cambiamenti significativi nel numero e nelle tipologie di frequentatori, e anche nelle modalità di fruizione. Si è trattato di una situazione inedita che se da un lato può far piacere perché sottolinea il ruolo

fondamentale del verde pubblico soprattutto in periodi difficili come l'attuale, dall'altro sta creando non pochi problemi a causa dei comportamenti scorretti e, a volte, al limite dell'inciviltà da parte di alcuni frequentatori, mai riscontrati in passato, che rendono probabilmente necessaria una riflessione più generale per trovare soluzioni adeguate.

Nonostante le limitazioni della prima parte dell'anno, oltre agli interventi di tipo ordinario, si è riusciti a effettuare larga parte dei lavori a carattere migliorativo che erano stati programmati per il 2020, finalizzati alla conservazione, ripristino e valorizzazione delle peculiari caratteristiche del parco, compresi alcuni interventi di supporto alle attività educative e extrascolastiche estive organizzate dalla Fondazione e altri non previsti ma resisi necessari nel corso dell'anno. Tutti gli interventi sono dettagliati in specifici documenti analitici, che riportano le lavorazioni eseguite, il calendario di esecuzione delle stesse e le specifiche dei prezzi, e sono stati eseguiti con il supporto operativo della cooperativa sociale Agriverde, che ha sempre garantito una presenza regolare e tempestiva nel corso dell'anno anche nel periodo di forte limitazione delle attività.

Nello specifico, i principali interventi di manutenzione ordinaria hanno riguardato:

- servizio di tutela igienica, diversificato a seconda della fruizione più o meno intensa dei diversi settori del parco, con interventi più frequenti e impegnativi rispetto a quelli programmati sia per far fronte alle criticità causate dal già citato aumento considerevole di frequentatori nei mesi successivi al confinamento primaverile (in tutti i giorni della settimana e con particolare consistenza nei fine settimana), sia per rispondere ai problemi causati dalla presenza di fauna selvatica locale, in primo luogo corvidi, attirati dai rifiuti presenti nei contenitori per la raccolta distribuiti nel parco (spesso visitati anche da cani non adeguatamente tenuti sotto controllo dai proprietari). Sul tema della raccolta dei rifiuti, sono anche da segnalare i contatti avuti all'inizio dell'anno con i tecnici del Gruppo Hera, in accordo con l'Amministrazione comunale, per migliorare l'organizzazione della raccolta dei rifiuti nel parco (che al momento non hanno tuttavia ancora sortito alcun esito);
- sfalcio di prati e scarpate, eseguito in modo selettivo in funzione della differente fruizione delle aree, delle loro caratteristiche floristiche, delle attività didattiche a esse collegate nonché sulla base dell'andamento stagionale;
- potature di contenimento e mantenimento delle siepi lungo la viabilità del parco differenziate a seconda delle caratteristiche botaniche delle stesse;
- manutenzione periodica della rete viaria del parco (strade inghiaiate, sentieri, cavedagne) e del reticolo idrografico mediante interventi di pulizia dei taglia acqua, controllo di gradini e corrimano, pulizia di fossi e scoline, controllo dei manufatti idraulici;
- manutenzione degli arredi (panche, tavoli, cestini, percorso ginnico attrezzato, recinzioni, cartelli segnaletici, ecc.) mediante il controllo periodico delle strutture, la sistemazione di quelle riparabili e la rimozione con sostituzione di quelle danneggiate.

Fra gli interventi di tipo migliorativo e di supporto alle attività organizzate dalla Fondazione eseguiti nel corso dell'anno, che in parte proseguono lavorazioni avviate nell'anno precedente, si segnalano:

- interventi di regimazione idraulica localizzati, in settori del parco in condizioni critiche,

consistenti nel ripristino di fossi e scoline mediante risagomatura meccanica e manuale, nella posa e/o sostituzione di manufatti idraulici (tubature, griglie, pozzetti in cemento, ecc.) e nella creazione di drenaggi; nello specifico le aree interessate dagli interventi sono: presso il Palazzino, lungo la cavedagna diretta alla villa per chi proviene da via di Gaibola, presso il pianoro della fontana di Villa Ghigi, sul fondovalle del rio Fontane “al Puzet”;

- intervento generale di pulizia dell'alveo del rio Fontane, nel settore prossimo al punto di tombamento del corso d'acqua, con rimozione di tronchi, rami e altro materiale vegetale potenzialmente in grado di ostruire il tratto tombato del rio; il lavoro è stato eseguito in accordo con gli uffici comunali competenti e con i tecnici del Gruppo Hera che contestualmente hanno provveduto alla completa pulizia del tratto tombato del rio fino alla sua confluenza con il torrente Aposa su via San Mamolo;
- consolidamento di un settore del versante presso l'ingresso del parco di via Martucci, adiacente al tratto terminale del piccolo corso d'acqua che scorre nella parte orientale del parco, mediante opere di ingegneria naturalistica (palizzate in legno disposte su più livelli) atte anche a contenere fenomeni di dilavamento ed erosione; in corrispondenza del punto di tombamento del rio, pulizia dei manufatti idraulici esistenti sia di tipo manuale sia con mezzi meccanici e automezzi speciali (autospurgo). Riguardo all'ingresso al parco di via Martucci, esso rappresenta un punto particolarmente sensibile a causa della presenza del piccolo corso d'acqua e delle sue portate sempre più eccezionali e rovinose e, a tale proposito, negli anni è stata segnalata più volte all'Amministrazione comunale la necessità di un intervento migliorativo strutturale del sistema idrico fognario, per far fronte alle periodiche tracimazioni delle acque lungo via Martucci e nelle proprietà confinanti;
- posa di nuovi manufatti in linea con quelli già presenti (tratti di staccionate e recinzioni, gradini in legno, cestini portarifiuti, ecc.); in particolare si è provveduto al rifacimento della staccionata che delimita il parcheggio di servizio del parco su via di Gaibola e di quella che affianca da monte la testata del filare di roverelle secolari nei pressi della villa. Tra gli arredi, in particolare, si segnala l'introduzione di un nuovo modello di panchina, in stile inglese con doghe in legno, che è stato collocato nei pressi del giardino della villa e che appare particolarmente adatto al contesto ornamentale del sito; la nuova seduta, introdotta nell'ambito del progetto *Un albero per te*, è stata realizzata a partire da legno di frassino recuperato nel parco a seguito dell'abbattimento di un esemplare secco ed è dotata di una targa in metallo che riporta il nome e una breve pensiero della persona che ha provveduto alla sua donazione (un'altra panchina, della tipologia rustica già utilizzata nel parco e anch'essa dotata di targa, è stata inserita per volontà di un'altra donatrice, avviando così di fatto una nuova forma di donazione che si affianca a quella degli esemplari arborei).
- potature e abbattimenti su alberature individuate in base a monitoraggi periodici della copertura vegetale e a specifici controlli strumentali; alcuni abbattimenti, in particolare, hanno riguardato alberi prossimi alle proprietà private di via Toscanini e sono stati concordati con i confinanti anche al fine di scongiurare danni a persone o cose;
- realizzazione di consolidamenti su alberi soggetti a criticità di tipo statico e controllo della

tenuta dei consolidamenti eseguiti negli anni passati; a questo proposito, per il consolidamento di uno degli esemplari del filare di roverelle secolari nei pressi della villa, è stato sperimentato un sistema di ancoraggio innovativo consistente nell'uso di pali in metallo fissati al suolo (senza scavo di buche e utilizzo di calcestruzzo);

- perizie visive e strumentali (VTA, tomografo) su alcuni esemplari arborei di pregio, comprensive di ricontrolli su alberature già sottoposte a verifica negli scorsi anni;
- interventi di cura di alberi da frutto, con particolare riguardo agli esemplari di età più giovane, consistente in potature di allevamento, controllo dei tutori e della verticalità delle piante, monitoraggio dei principali patogeni;
- gestione del Frutteto del Palazzino, realizzato nel 2010 in collaborazione con Arpa (oggi Arpae) Emilia-Romagna, mediante potature di allevamento di alberi da frutto e viti e altre opere varie di manutenzione (tutela igienica, sfalcio della superficie prativa e del sentiero, trattamenti fitosanitari, gestione dell'impianto di irrigazione, controllo dei tutori e della verticalità delle piante, ecc.);
- gestione della stazione sperimentale dedicata alla specie erbacea *Dictamnus albus*, realizzata in collaborazione con l'Università di Bologna nell'ambito del progetto europeo Life PP-ICON (concluso nel 2015) mediante interventi periodici di potatura della siepe adiacente, sfalcio selettivo dell'area con attrezzi manuali, tutoraggio e segnalazione delle piante di dittamo, ecc.);
- cura e manutenzione degli spazi di pertinenza dell'edificio del Palazzino e dell'area verde presso l'ingresso di via di Gaibola (quest'ultima, come è noto, di proprietà privata ma di fatto integrata al parco);
- interventi legati alle attività didattiche, di ortoterapia ed extrascolastiche (conduzione dell'orto del Becco, manutenzione del vigneto recuperato, realizzazione di arredi con materiali naturali, supporto ad alcune attività legate ai centri estivi, ecc.);
- servizio neve e ghiaccio, limitatamente alla carraia diretta al parcheggio di via di Gaibola e agli spazi di pertinenza del Palazzino, compresa la posa di elementi segnaletici lungo la sterrata principale che attraversa il parco.

Fra gli interventi eseguiti nel corso dell'anno, non previsti dal piano di gestione, si segnala la piantagione di un consistente numero di alberi e arbusti, complessivamente cento esemplari, nell'ambito di un progetto europeo che vede tra i partner il Comune di Bologna. Il progetto Life *CLIVUT - CLimateValue of Urban Trees*, mira a sviluppare in quattro città pilota del bacino del Mediterraneo (Perugia, Bologna, Salonicco e Oeiras) una strategia innovativa per la gestione del verde urbano che tenga conto dell'impatto positivo di determinate specie arboree sui fenomeni collegati ai cambiamenti climatici e sul conseguente benessere dei cittadini. Nell'ambito del progetto, il Parco Villa Ghigi è stato scelto, insieme ad altre due aree verdi pubbliche cittadine, per realizzare un giardino fenologico dove compiere nei prossimi anni osservazioni fenologiche secondo precisi protocolli ma anche azioni educative e di sensibilizzazione sui temi propri del progetto. L'area prescelta per il nuovo impianto è un settore a prato alberato nella parte

occidentale del parco, dove in passato era stato ospitato un piccolo gregge di pecore al pascolo. Ulteriori interventi eseguiti nel parco nel corso dell'anno, resisi necessari per ragioni contingenti o urgenti, hanno riguardato:

- verso il confine alto del parco, su richiesta dell'adiacente proprietà privata, la posa di cartelli segnaletici, a integrazione di quelli già presenti, indicanti il limite della proprietà comunale, e il consolidamento delle staccionate e delle chiusure esistenti, che vengono periodicamente divelte a causa del continuo "sconfinamento" di frequentatori del parco nei terreni privati limitrofi;
- la sistemazione delle macerie che, a seguito del crollo di un tratto del muretto in mattoni del fienile del Becco, avvenuto nel novembre 2019, avevano occupato il fosso sottostante, per ripristinare il corretto sgrondo delle acque, e la delimitazione dell'area interessata dal crollo con adeguata rete plastificata ad alta visibilità per garantire l'incolumità dei frequentatori del parco (gli interventi sono stati comunicati agli uffici comunali competenti).

### **Programma *Un albero per te***

Anche nel corso del 2020, nonostante le limitazioni conseguenti all'emergenza sanitaria, è proseguito il programma *Un albero per te*, avviato alla fine del 2015, che prevede la possibilità di compiere una donazione alla Fondazione a fronte della piantagione di un albero per ricordare qualcuno che non c'è più, per festeggiare un matrimonio, la nascita di un bambino, un altro avvenimento importante o per altre motivazioni. Le modalità prevedono di concordare con il donatore la specie arborea o arbustiva, il luogo, le dimensioni della pianta e la data della sua piantagione (alla quale di solito partecipano gli interessati). Nella donazione, oltre al costo di acquisto dell'esemplare e alle spese per la piantagione, sono considerati anche i costi di manutenzione delle piante soprattutto nei primi tre anni dalla loro messa dimora (in particolare le irrigazioni di soccorso che si prolungano per diversi mesi per garantire un efficace attecchimento delle piante). Nel corso del 2020 il programma ha portato alla piantagione di una sessantina di esemplari, consolidando i numeri degli anni precedenti, e anche in queste settimane stanno proseguendo i colloqui con persone interessate alla donazione di un albero. Nel complesso dalla fine del 2015 nel parco sono già state messe a dimora circa 200 nuove piante.

Grazie al progetto, si sta procedendo in modo concreto al rinnovo del patrimonio arboreo del parco, anche con specie nuove che arricchiscono la sua diversità floristica, e al miglioramento di alcune sue porzioni; il programma, inoltre, rappresenta per la Fondazione un'occasione per allargare la rete dei propri contatti, anche al di fuori dell'area bolognese, intercettando persone ma anche studi professionali e altri soggetti accomunati dalle medesime intenzioni. Come già accennato, inoltre, da quest'anno per chi lo desidera è anche possibile compiere una donazione per introdurre nel parco nuove panchine.

### **Casa del Custode**

Nel corso del 2020 la Casa del Custode, della quale non si può dire ancora concluso il definitivo recupero dell'immobile, per sopraggiunti nuovi adempimenti relativi soprattutto alla normativa

antisismica da eseguire a cura del soggetto a suo tempo individuato dalla Fondazione per la gestione, ha potuto svolgere la sua funzione di punto di ristoro per i frequentatori del parco con qualche mese di ritardo rispetto a quanto programmato. Solo a metà giugno, infatti, la struttura è stata aperta al pubblico e ha proseguito l'attività sino a metà settembre, svolgendo il proprio servizio in modo ordinato e con un numero di posti disponibili mantenuto volutamente ridotto (40-50 persone). Per le ragioni facilmente intuibili, anche la proposta artistica è stata abbastanza limitata, con qualche serata musicale soprattutto nei fine settimana. L'estate della Casa del Custode, tuttavia, è stata comunque apprezzata e si è svolta in modo molto discreto.

Nei mesi invernali, dopo la positiva conclusione dell'indagine statica sull'edificio, si dovrebbero concludere i lavori interni all'edificio. La riapertura è prevista, compatibilmente con le norme sulla pandemia in vigore nei primi mesi del 2021, a fine marzo / aprile del prossimo anno.

## **Gestione dell'area verde adiacente a Villa Aldini**

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di gestione dell'area verde di pertinenza di Villa Aldini, avviata nel 2018, sia attraverso una serie di interventi manutentivi in linea con quelli eseguiti negli scorsi anni, realizzati con il supporto operativo della cooperativa sociale Agriverde, sia attraverso periodici contatti e sopralluoghi congiunti con soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione dei due edifici presenti nell'area verde o con le proprietà confinanti.

I lavori hanno riguardato in primo luogo la tutela igienica dell'area verde e delle zone di pertinenza degli edifici mediante interventi con cadenza periodica quindicinale, con particolare riferimento all'ingresso da via dell'Osservanza, al percorso di accesso alla villa, al prato antistante la villa e alla sottostante scarpata inerbita. Contestualmente al servizio di tutela igienica, la cooperativa ha eseguito un periodico controllo sull'intera superficie dell'area verde, che si è affiancato a quello svolto dagli operatori della Fondazione, in modo da operare un monitoraggio dello stato dei luoghi e individuare eventuali situazioni problematiche da trasmettere all'attenzione dell'amministrazione comunale (stroncature di alberi, atti di vandalismo, presenze improprie, ecc.).

Riguardo al tema della tutela igienica va segnalato il perdurare di una situazione critica nei pressi dell'edificio adiacente a Villa Aldini, che accoglie un gruppo di giovani profughi seguiti dal Servizio Protezioni Internazionali dell'ASP Città di Bologna, dovuta principalmente alla costante presenza di rifiuti abbandonati dagli ospiti nelle adiacenze dell'edificio, soprattutto sul retro, più volte segnalato ai gestori e all'Amministrazione comunale anche negli scorsi anni. Nella primavera scorsa, inoltre, va segnalato un fatto particolarmente grave: un ospite della struttura ha effettuato un taglio drastico della copertura vegetale cresciuta lungo la scarpata sul retro della stessa; un'iniziativa autonoma, eseguita senza che la Fondazione fosse informata, che potrebbe compromettere la stabilità della scarpata. A seguito di questo lavoro improprio e ai contatti con i gestori e con l'Amministrazione comunale, agli inizi dell'estate la Fondazione ha provveduto all'allontanamento di tutta la risulta vegetale prodotta, vista l'impossibilità di eseguire altrimenti

questo lavoro di smaltimento, al fine di scongiurare il pericolo di possibili incendi; contestualmente è stato fatto anche un intervento di tutela igienica straordinario per riportare l'area a una condizione dignitosa.

Ulteriori contatti con l'Amministrazione comunale e con i responsabili delle strutture di accoglienza si sono resi necessari per risolvere la situazione legata alla chiusura al transito veicolare del piazzale di Villa Aldini. Dopo essere riusciti a realizzare una chiusura con catena utilizzando i due fittoni in ghisa presenti da tempo nell'area (al posto dei due fittoni in cemento comparsi lo scorso anno e tuttora presenti), nel novembre scorso si è dovuta registrare la manomissione della catena a opera di ignoti che ha reso di fatto nuovamente accessibile il piazzale della villa anche a mezzi motorizzati non autorizzati. A questo proposito, sarebbe il caso di valutare anche una chiusura notturna del cancello di ingresso all'area verde, in modo da limitare gli ingressi non autorizzati e i conseguenti danni causati da mezzi motorizzati al tappeto erboso del piazzale della villa (a tutt'oggi il manto erboso nel piazzale è pressoché assente e il fondo è spesso segnato da tracce di pneumatici).

La manutenzione dell'area ha comportato, inoltre, una serie di sfalci, sia con strumenti manuali sia con mezzi meccanici, delle superfici a prato e delle scarpate inerbite nel periodo primaverile-estivo; gli sfalci sono stati differenziati in modo da rispettare i cicli biologici delle diverse specie floristiche, con particolare attenzione a quelle di maggior pregio. Sono stati anche eseguiti vari interventi colturali sulla vegetazione arborea: spollonature, potature di contenimento, rimozione della branca di un'alberatura danneggiata da eventi atmosferici, contenimento edera, potatura siepi e altro.

Riguardo alla cura e salvaguardia del patrimonio arboreo dell'area verde nella primavera si è provveduto a rimuovere alcuni nidi di processionaria individuati su alcuni esemplari di pino nei pressi del piazzale. È stata anche riscontrata una situazione problematica legata al grande cedro del Libano presente sul retro della villa, a poca distanza dalla Rotonda della Madonna del Monte. L'albero si trova a ridosso della ripida scarpata presente sul retro dell'edificio adiacente alla villa e l'ampia chioma ne raggiunge la parete settentrionale e la copertura, sbilanciando in qualche misura la pianta in questa direzione. Per contenere lo sviluppo della pianta e alleggerire il carico della chioma è stato programmato un intervento di potatura con autoscala che sarà misurato e svolto con particolare attenzione in considerazione del notevole pregio della pianta. Successivamente, nel corso del 2021, sarà valutato l'eventuale consolidamento della scarpata interessata dal taglio drastico della copertura vegetale già citato, per prevenire l'innescarsi di fenomeni erosivi e tutelare la pianta e la sicurezza dell'edificio vicino (un intervento a carattere straordinario che dovrà essere concordato con i tecnici dell'Amministrazione comunale).

Infine, in occasione dei sopralluoghi, è stata rilevata la presenza di alcuni alberi adulti con problemi statici e fitosanitari ricadenti all'interno di una proprietà confinante adiacente all'ingresso nell'area verde. Dopo aver avvisato la proprietà, con la quale c'erano già stati contatti negli anni passati, quest'ultima ha poi proceduto all'abbattimento delle piante segnalate.



## Gestione del Parco dei Prati di Mugnano

Nel 2020 è proseguita la gestione del Parco dei Prati di Mugnano, avviata nel luglio del 2014, con periodici sopralluoghi svolti dai tecnici della Fondazione e interventi, sia di carattere ordinario, sia di tipo straordinario e migliorativo, eseguiti dalla ditta *Forestaggio* di Sasso Marconi, che si è avvalsa per alcuni lavori del contributo di un paio di aziende agricole locali.

Anche in questo caso dopo un paio di settimane di sospensione di attività per le limitazioni di spostamento collegate al confinamento primaverile, la ditta ha potuto riprendere con regolarità la manutenzione e completare una serie di interventi che erano stati avviati a inizio anno.

Gli interventi hanno riguardato i seguenti ambiti:

- tutela igienica, con cadenza periodica differenziata nel corso dell'anno anche in questo caso tenendo conto dell'aumentato numero di frequentatori che ha interessato tutte le aree verdi pubbliche nel periodo successivo al confinamento primaverile e portato a un incremento esponenziale nel periodo estivo degli escursionisti che percorrono la Via degli Dei e talvolta sostano o pernottano nel parco; da segnalare che, come negli anni precedenti, la tutela igienica ha riguardato anche le aree barbecue prossime a Mugnano di sopra e comprese nella proprietà Rekeep S.p.A. (ex Manutencoop), ma di fatto da sempre considerate come parte integrante del parco;
- sfalcio di prati e scarpate, differenziando il numero di interventi sulla base della diversa fruizione delle aree e delle loro specifiche caratteristiche, con particolare cura per le aree di maggior valore naturalistico e paesaggistico recuperate con interventi puntuali negli anni passati; lo sfalcio ha riguardato anche le aree di pertinenza del parco lungo via Mugnano;
- interventi selvicolturali, con monitoraggio dello stato fitosanitario e statico della componente arborea (in particolare dopo neviccate ed eventi atmosferici estivi) e conseguente programmazione ed esecuzione di abbattimenti di alberi morti e pericolanti, nonché rimozione di stroncature ed esecuzione di potature a partire dalle zone a maggiore fruizione (aree di sosta, sentieristica principale, viabilità stradale); verifica della situazione lungo la S.P. 37 "Ganzole" dopo lo stralcio di interventi straordinari attuato alla fine del 2019;
- manutenzione del reticolo idrografico principale del parco mediante il monitoraggio dello stato dei luoghi, interventi di pulizia periodica di fossi, scoline e taglia acqua; risagomatura di un lungo tratto di fosso nei pressi del podere Piazza e di tratti adiacenti al grande parcheggio del parco; ripristino del fosso che fiancheggia tutta la salita di via Mugnano;
- arredi, con controllo periodico, riparazione di staccionate, cartelli, panche, rimozione di quelli danneggiati o pericolanti, ripristino di materiale informativo nella bacheca all'inizio del parco; completamento della sostituzione della staccionata perimetrale sul lato corto del parcheggio, con un nuovo manufatto in legno di fattura simile, ma migliorativa rispetto alla precedente e analoga a quella realizzata sul lato opposto.

I periodici sopralluoghi effettuati sono stati anche l'occasione per una ricognizione esterna dei tre edifici di proprietà comunale oggi in abbandono finalizzata a verificare l'insorgere di situazioni di grave pericolo e la loro eventuale frequentazione abusiva; sono state rilevate

situazioni sempre problematiche sia a Mugnano di sopra, dove ormai da tempo sono state forzate le chiusure della casa colonica e dell'ex ristorante, sia a Piazza, dove tutte le chiusure degli edifici presenti sono state divelte e i vani aperti più accessibili hanno mostrato segni evidenti di frequentazione nel corso del 2020. Gli edifici dell'abitazione di Mugnano di sopra e dell'ex ristorante sono stati anche fatti oggetto di scritte con svastiche apposte da ignoti; il fatto è stato documentato e segnalato agli uffici comunali competenti (settori Patrimonio e Ambiente e Verde) e, ricevuta l'autorizzazione comunale, si è proceduto alla loro copertura dandone incarico alla ditta che esegue la manutenzione del parco.

Nel 2020 si è ulteriormente consolidato il rapporto di collaborazione con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, che cura la gestione della Riserva Naturale Contrafforte Pliocenico e del Sito di Importanza Comunitaria al cui interno ricade buona parte dell'area verde comunale. Nello specifico sono state fornite indicazioni funzionali al completamento della sistemazione idrogeologica, avviata nell'estate 2019, di un tratto della rete sentieristica interna all'area verde comunale (sentiero 122 dal podere Piazza al bivio della *Via degli Dei* prima della località Commenda). I lavori, che sono stati eseguiti in ottobre da una ditta incaricata dal suddetto Ente di Gestione e hanno comportato la sistemazione del fondo del sentiero e la risagomatura dei fossi laterali e di molti tagliacqua, si erano resi necessari per il consistente grado di erosione a cui era arrivato il piano di calpestio, a causa soprattutto del passaggio delle sempre più numerose mountain bike che da anni frequentano il parco e non di rado, purtroppo, costituiscono un serio fattore di disturbo e talvolta di pericolo per gli escursionisti a piedi (oltre che di degrado della sentieristica).

Nel mese di settembre si sono avuti ulteriori contatti con i Consorzi della Bonifica Renana in merito al progetto di sistemazione di un altro tratto della rete sentieristica della riserva ricadente all'interno del parco (sentiero CAI 122 da via Ganzole a Mugnano di sopra).

## **Attività educative e formative**

Le attività educative sono state, come è ovvio, fortemente influenzate dall'emergenza sanitaria che ha determinato dalla fine di febbraio la sospensione delle attività educative previste e programmate sia nel Parco Villa Ghigi che presso i due SET gestiti dalla Fondazione (Parco Grosso, LEA Scandellara), nello Showroom Ambiente e Energia, come pure nei giardini scolastici e nelle aree verdi della città e in altri ambiti territoriali del territorio metropolitano.

Nel periodo di confinamento, tuttavia, per mantenere i contatti con le scuole e le famiglie, alcuni progetti, sia in ambito scolastico che extrascolastico, sono stati sviluppati con modalità a distanza ed è stato anche attivato un servizio di consulenza per insegnanti, che sono stati sostenuti con l'invio di materiali, schede tematiche e video sugli argomenti di studio già programmati. Nel sito della Fondazione, inoltre, è stata creata una sezione, *Natura alla finestra*, che ha raccolto numerosi e interessanti materiali (disegni, racconti, fotografie, video) inviati alla Fondazione e tratti dalle osservazioni fatte dalla finestra di casa da bambini, genitori, adulti.

Alla fine del periodo di isolamento è stato possibile riprendere le attività in presenza e le aule e i parchi sono tornati a essere frequentati e, soprattutto, dalla metà di giugno a settembre, sono state avviate le attività dei nostri tradizionali centri estivi. In quest'anno così particolare, buona parte delle nostre proposte estive sono state inserite tra i servizi offerti dall'Amministrazione comunale alle famiglie bolognesi. Vista la necessità di operare con piccoli gruppi (7 bambini e due operatori) è stato compiuto uno sforzo organizzativo notevole per riuscire a coprire tutti i turni previsti per l'accoglienza di un numero adeguato di iscritti (35 a settimana tra Parco Villa Ghigi e Parco Grosso). Nel complesso sono state attivate 17 settimane rivolte ai bambini di 6-11 anni (7 al Parco Villa Ghigi e 10 presso il Parco Grosso) e sono inoltre state realizzate quattro interessanti settimane di trekking residenziale presso il Lago di Suviana rivolte ai preadolescenti (11-14 anni), per un totale complessivo di 270 partecipanti. Anche in questa situazione di emergenza epidemica, che ha portato a numerosi cambiamenti nella quotidianità di tutti, si è ritenuto che la qualità dovesse rimanere l'obiettivo prioritario nelle proposte della Fondazione; per questo, anche nel piccolo gruppo, è stata garantita la presenza contemporanea di due operatori, che, nel corso delle diverse settimane, si sono sostenuti professionalmente a vicenda favorendo il benessere e ponendo attenzione alla salute e alla sicurezza di tutti, con particolare cura soprattutto alle relazioni tra i componenti del gruppo e l'ambiente esterno.

Nel nuovo anno scolastico, tenendo conto delle grandi difficoltà che stanno incontrando le scuole nel programmare spostamenti anche in ambito urbano, la Fondazione ha offerto la possibilità di compiere incontri didattici gratuiti non soltanto nel Parco Villa Ghigi ma anche nei giardini scolastici e nei parchi pubblici situati nelle vicinanze delle varie scuole e quindi raggiungibili a piedi. Da novembre, inoltre, la Fondazione ha attivato una collaborazione con la Scuola dell'Infanzia *Al Cinema* della Fondazione Gualandi, che prevede di accogliere una classe, con frequenza settimanale, al Parco Villa Ghigi, per tutto il corso dell'anno scolastico; l'esperienza fa parte di un progetto sperimentale messo a punto per studiare il ritorno in termini di benessere psico-fisico dei bambini che vivono esperienze a diretto contatto con la natura con continuità e non in maniera episodica. La Fondazione, inoltre, in accordo con il settore Istruzione del Comune di Bologna e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna ha in animo di proporre a una o più classi di una scuola d'infanzia comunale un'esperienza continuativa di scuola all'aperto nel Parco Villa Ghigi, cinque giorni alla settimana per tutto l'anno scolastico (era stato raggiunto un accordo con la Scuola dell'Infanzia "Anna Serra", saltato all'ultimo momento, e sono in corso contatti con un'altra scuola dell'infanzia comunale che potrebbe avviare la sperimentazione nel prossimo gennaio).

Sempre nell'ambito delle attività sull'educazione all'aria aperta la Fondazione nel corso dell'anno è stata coinvolta, in qualità di partner, in quattro progetti di riqualificazione di giardini scolastici messi a punto da insegnanti e comitati di genitori nell'ambito della quarta edizione dell'avviso pubblico "Qualifichiamo insieme la nostra scuola 0/6", emesso dal Comune di Bologna per promuovere i progetti messi a punto da gruppi di genitori, cittadini, insegnanti ed educatori per arricchire la qualità delle scuole e dei nidi comunali.

Per quanto riguarda i percorsi formativi dedicati all'outdoor education, in alcuni casi sono stati rinviati all'autunno, in altri casi è stato possibile portarli avanti in modalità a distanza e, finito il periodo di isolamento, sono tornati ad essere proposti in presenza. Quest'anno la Fondazione ha partecipato alla realizzazione di nuovi percorsi di formazione sull'educazione all'aria aperta per educatori e operatori dei servizi educativi 0-6 anni, già realizzati con successo negli scorsi anni in collaborazione con il settore Istruzione e lo IES del Comune di Bologna e l'Università di Bologna (Dipartimenti Scienze dell'Educazione e Scienze per la Qualità della Vita); percorsi di formazione analoghi, sono stati svolti per vari distretti scolastici di Bologna e dell'Emilia-Romagna (IC5 di Bologna, IC Croce di Casalecchio, IC Ospedaletto (RN), Comune di Calderara di Reno, Unione dei Comuni Modenesi-area Nord, Unione dei Comuni Terre d'Acqua, Unione dei Comuni Terre e Fiumi, Comune di Cattolica, Comune di Piacenza, Ceas Bassa Romagna Ceas La Raganella, Ceas Romagna Faentina, Ceas Unione Terre d'Argine); incontri sullo stesso tema sono stati svolti per istituti scolastici fuori regione (Pistoia, Missaglia (LC), Roma).

All'interno del progetto di sistema "La scuola in natura", finanziato dal Bando 2020 del Programma regionale educazione alla sostenibilità 2020/22 di Arpa Emilia-Romagna, la Fondazione, impegnata in attività di affiancamento e supporto a tutti i Ceas aderenti al progetto, ha realizzato una specifica formazione per il personale dei Ceas aderenti durante un seminario residenziale di due giorni e condotto incontri formativi rivolti al personale scolastico e alla cittadinanza in diversi comuni dei Ceas che partecipano al progetto.

L'annuale corso di formazione in ortoterapia, in partnership con il mondo della sanità e delle cooperative che si occupano di disagio psichico, previsto per la primavera, è stato inevitabilmente annullato, mentre nel periodo post-confinamento sono ripresi gli incontri di lavoro a cadenza settimanale con un gruppo di utenti psichici, in carico al DSM di Bologna e in tirocinio formativo presso la coop sociale Agriverde, presso l'orto del Parco Villa Ghigi, e quelli con gli ospiti della struttura REMS dell'Azienda USL di Bologna; esponenti della Fondazione hanno inoltre partecipato in qualità di docenti a due momenti formativi, a Torino, nell'ambito del corso di ortoterapia "OrMe-Orti Metropolitan torinesi". In queste settimane inoltre è in via di ripresa il progetto di orticoltura terapeutica che la Fondazione svolge in collaborazione con Fanep Onlus presso l'U.O. di Neuropsichiatria Infantile del Policlinico Sant'Orsola Malpighi. Da dicembre 2020, inoltre, la Fondazione è la sede nazionale dell'Associazione Italiana di Ortoterapia e un membro del suo staff riveste il ruolo di vicepresidente all'interno di essa.

Il progetto "Trame educative", finanziato dell'Impresa Sociale *Con i bambini* (per il contrasto alla povertà educativa minorile) e dedicato alla prima infanzia 0-6, con capofila la cooperativa Quadrifoglio, ha visto la Fondazione impegnata, in continuità con quanto avvenuto nel 2019, nell'azione 7 del progetto: offrire contenuti educativi altamente inclusivi e preventivi rispetto a forme di disagio. Nei 4 Centri Bambini e Famiglie coinvolti (CBF Tassoinventore - quartiere Navile, CBF Più Insieme - quartiere San Vitale, CBF Il tempo dei Giochi - quartiere Porto, CBF di Monghidoro) sono state attivate esperienze alternative proposte a distanza nel corso della primavera, mentre in autunno, con la ripresa delle attività in presenza, si è registrata una notevole e crescente partecipazione e un elevato apprezzamento da parte delle famiglie, che hanno

mostrato di gradire un'offerta educativa e ricreativa che valorizza il contatto con la natura.

Il progetto *ICE Incubatore di Comunità Educante: strategie di sviluppo inclusivo tra scuola e territorio* (4-15 anni), sempre finanziato dall'Impresa Sociale *Con i bambini*, con capofila la cooperativa Open Group, ha visto la Fondazione incaricata della realizzazione dell'azione 2 - laboratorio per lo sviluppo della didattica innovativa scuola/territorio per l'inclusione attiva degli studenti. L'azione, volta principalmente a contrastare la dispersione scolastica, ha impegnato la Fondazione nella co-progettazione e realizzazione di percorsi didattici in quattro istituti di Scuola secondaria di primo grado: Leonardo da Vinci IC 13, Saffi IC 12, Farini IC 11, Rita Levi Montalcini IC 22. I percorsi, improntati alla valorizzazione degli spazi verdi scolastici e alla conoscenza delle caratteristiche naturali e paesaggistiche del territorio, sono stati svolti in parte in presenza e in parte a distanza.

La sperimentazione della Rete Nazionale delle Scuole all'Aperto, infine, vede la Fondazione coinvolta nella facilitazione-formazione di tre scuole primarie: Pavese IC13, Costa e Piaget IC 22. La sperimentazione è come di consueto improntata sulla costruzione di una didattica innovativa che vede nello spazio esterno (il giardino scolastico, il quartiere, la città) un importante contesto di apprendimento attraverso la sperimentazione diretta.

### **SET Parco Grosso**

Nel corso del 2020 le attività sono state, come già anticipato, fortemente influenzate dall'emergenza sanitaria che ha determinato dalla fine di febbraio a inizio giugno la chiusura del servizio e l'annullamento di tutte le attività programmate che sono poi riprese, in maniera molto parziale, da giugno a fine dicembre. Fino a febbraio il SET ha svolto attività formativa con insegnanti di nido e scuola dell'infanzia, incontri all'aperto con alcune classi delle scuole primarie del quartiere e appuntamenti settimanali, il sabato mattina, destinati a bambini accompagnati dalle loro famiglie. In questo periodo il principale impegno del SET è stato comunque quello di sistemazione, riorganizzazione e arricchimento degli spazi soprattutto interni, provvedendo alla pulizia, a piccoli interventi di manutenzione, all'acquisto di attrezzature e materiali e alla realizzazione di nuovi arredi. Successivamente, nonostante la chiusura del servizio, si è cercato di mantenere i contatti con scuole e famiglie sostenendo la didattica a distanza attraverso l'invio di diversi video originali. A inizio giugno sono stati svolti alcuni piccoli lavori di sistemazione, soprattutto dell'area esterna, in previsione dell'avvio dei centri estivi, che si sono svolti con successo e notevole partecipazione, come già riportato nel capitolo precedente. Nei mesi di settembre e ottobre sono poi ripresi anche gli appuntamenti settimanali destinati a bambini e famiglie ed è stato sperimentato un servizio di consulenza agli insegnanti che ha coinvolto una decina di docenti delle scuole dell'infanzia e primarie del quartiere.

### **SET LEA Villa Scandellara**

Anche l'attività del LEA è stata naturalmente condizionata dallo sviluppo della pandemia. Fino alla fine di febbraio, comunque, in continuità con gli anni precedenti, si sono potuti svolgere una quarantina di incontri con le classi presso i giardini scolastici o in parchi limitrofi alle scuole. Nei

mesi successivi, nonostante la sospensione delle attività in presenza, si è cercato di rimanere in collegamento con le scuole suggerendo tematiche, consigliando attività, partecipando a incontri a distanza e coinvolgendo diverse classi nell'iniziativa *Natura alla finestra*. Anche per quanto riguarda l'extrascuola, nei mesi di gennaio e febbraio è proseguito regolarmente delle iniziative per bambini e famiglie, con aperture pomeridiane e laboratori a iscrizione bimbi del nido e della scuola dell'infanzia (*Piccoli in natura*) e della scuola primaria (*Esploratori del mondo*). A luglio, dopo il periodo di sospensione, le iniziative per le famiglie si sono svolte tutte all'aperto come di consueto ma in piccoli gruppi, seguendo i protocolli presentati progetto di riapertura. Durante il periodo estivo, su richiesta delle educatrici della scuola d'infanzia Il Trenino, impegnate nei centri estivi, sono state organizzate visite allo stagno e al parco per piccoli gruppi (5 bambini a "bolla") frequentanti il centro estivo. Con la riapertura di settembre, data l'impossibilità di entrare nelle scuole, è stato dato ampio spazio allo sportello di consulenza, per supportare gli insegnanti, progettando insieme esperienze di educazione naturale e consigliando strumenti e metodologie per i momenti di esplorazione e scoperta della natura anche in spazi meno ampi a causa della suddivisione dei giardini. Solo verso fine ottobre si sono cominciate a raccogliere le prenotazioni ai percorsi di educazione ambientale, a cui hanno aderito una quarantina di sezioni e classi, con la speranza di poter calendarizzare gli incontri per l'inizio della primavera. Per essere, non solo virtualmente, vicini ai bambini delle scuole durante le restrizioni, insieme alla Soffitta dei Libri è stato anche proposto il percorso *Intrecci fra natura e libri*, che prevede l'invio di una raccolta di materiali naturali accompagnata da suggestioni di lavoro e testi poetici e seguita dall'invio di una valigia di libri ispirati alla natura; l'iniziativa, molto apprezzata, ha avuto l'adesione di una trentina di insegnanti. In ambito extrascolastico, infine, sono stati proposti anche una serie di laboratori *Piccoli in natura* in orario mattutino, rispondendo alle esigenze di genitori di bimbi di 18-36 mesi non frequentanti il nido, desiderosi di trascorrere momenti all'aperto a contatto con la natura.

### **ShowRoom Energia e Ambiente**

Le attività della struttura, curate da operatori di Tecnoscienza, nella seconda parte dell'anno hanno consentito di svolgere 140 attività e raggiungere circa 3.000 studenti nel territorio dell'area metropolitana di Bologna attraverso nuove progettualità ideate per il periodo di emergenza sanitaria. L'offerta didattica è stata infatti ideata in modo da poter essere svolta sia nella struttura che a scuola o in remoto (laboratori digitali e gaming educativi). Sono stati, in particolare, inseriti otto nuovi percorsi per le attività in remoto: *Sole, vento e altre fonti rinnovabili* e *I cavalieri delle 3R* (primaria); *Clima, calore e risparmio energetico* e *Rifiuti zero!* *La città pulita* (secondaria di I grado); *Facciamo luce, Ambiente in video: Dietro la spesa, Ambiente in video: Prima dei rifiuti* e *Ambiente in video: Il clima di domani* (secondaria di II grado). Tra settembre e dicembre 2020 l'offerta ha consentito di realizzare 39 attività di due ore ciascuna (22 primarie, 2 secondarie I grado, 14 secondarie II grado). Nel periodo settembre-dicembre sono stati realizzati due numeri totalmente digitali della newsletter Energia e Ambiente ed è stata inoltre gestita la pagina Facebook "Bologna Città Ecologica". A novembre si è, inoltre,

concluso il concorso *Rifiuti Zero*, che aveva come obiettivo di generalizzare il tema ed evidenziare il concetto di prevenzione. L'evento finale, organizzato in ambiente digitale, ha visto la partecipazione di 13 classi di vari ordini scolastici collegate dall'aula o da case private e un programma coordinato dalla sede di Tecnoscienza che prevedeva collegamenti attivi, con sfide lanciate agli studenti, a luoghi iconici per la prevenzione dei rifiuti urbani (ShowRoom Energia Ambiente, biblioteca delle cose Leila, centro di riuso Second Life, cassonetti, campane, isole ecologiche). È infine attivo uno sportello insegnanti, su appuntamento, per i docenti che vogliono usufruire di una consulenza finalizzata a integrare le visite alla ShowRoom Energia e Ambiente nell'ambito della programmazione scolastica, per concordare temi specifici, esigenze speciali all'interno della classe, attività ad hoc.

## **Progetti e servizi tecnici**

Nella primavera la Fondazione ha avviato la progettazione del giardino del nuovo nido comunale di Calderara di Reno, pensato nei suoi spazi esterni per offrire ai bambini una pluralità di esperienze legate all'esplorazione e al gioco nella natura. Da alcuni anni, infatti, la Fondazione sta collaborando con il personale dei servizi educativi di Calderara con l'obiettivo di valorizzare l'attività educativa all'aperto. Lo spazio verde della nuova struttura scolastica, inaugurata lo scorso settembre, rappresenta pertanto un risultato tangibile e significativo delle attività educative e delle sperimentazioni didattiche sviluppate in questi anni. Oltre alla progettazione del giardino, l'incarico affidato alla Fondazione ha riguardato anche la consulenza, il coordinamento e l'assistenza nelle fasi di esecuzione dei lavori di realizzazione dello spazio verde e il proseguimento dell'esperienza di formazione con il personale della struttura scolastica.

Nel giugno 2020 è stato riavviato, dopo la soluzione dei problemi di carattere amministrativo e normativo che ne avevano determinato l'interruzione, il rapporto di collaborazione con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna - Policlinico di Sant'Orsola, per lo svolgimento di un servizio tecnico di supporto nella gestione e salvaguardia del patrimonio verde della struttura ospedaliera. La ripresa della collaborazione, che al momento ha durata biennale, ha determinato un maggiore impegno iniziale per recuperare il lavoro non svolto nell'anno passato, ma ha permesso di riprendere un servizio di consulenza che durava senza interruzioni da oltre vent'anni con buoni risultati.

Nell'autunno la Fondazione è stata coinvolta dalla Città Metropolitana di Bologna nella definizione di linee guida tecnico-scientifiche per interventi di forestazione urbana nel territorio bolognese da progettare e realizzare, pur nel rispetto delle vocazioni dei singoli territori, sulla base di criteri comuni e secondo un disegno coordinato. Lo studio è funzionale anche all'individuazione di progetti, messi a punto dai comuni, da candidare al finanziamento previsto dal Decreto del 9 ottobre 2020 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, destinato in maniera specifica a interventi di forestazione urbana. Dopo la pubblicazione del Decreto attuativo, nel novembre scorso, la Fondazione ha in particolare contribuito

all'istruttoria condotta dalla Città Metropolitana di Bologna per la selezione delle proposte progettuali di forestazione presentate da vari comuni dell'area metropolitana; oltre alla partecipazione alle riunioni online di coordinamento con dirigenti, funzionari e tecnici della Città Metropolitana e dei comuni interessati la Fondazione ha effettuato sopralluoghi mirati sul campo e fornito indicazioni tecniche, stime dei costi e altri materiali utili per i colloqui di approfondimento con i comuni e la valutazione definitiva dei progetti.

Il progetto europeo *HICAPS - Historical Castle Parks*, promosso dalla Municipalità di Velenje (Slovenia), a cui la Fondazione ha aderito in qualità di partner insieme al Comune di Ferrara e ad alcuni partner dell'Europa centrale, si è concluso nello scorso mese di giugno. La Fondazione è stata presente al meeting tenuto a Ferrara il 23 gennaio e a quello on line del 18 maggio, che ha visto tutti i partner riuniti per la definizione dei report finali di progetto. Sono stati, infine, redatti i documenti finali riferiti al Parco Villa Ghigi e all'insieme del progetto riguardanti le strategie per la promozione del patrimonio culturale rappresentato dai parchi storici.

A seguito della capitalizzazione del progetto *HICAPS*, a febbraio sono anche iniziate le attività del Progetto Interreg Central Europe *STRENCH - STRENGTHening resilience of Cultural Heritage at risk in a changing environment through proactive transnational cooperation*, che vede come capofila ISAC-CNR, l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del CNR di Bologna. Il tema principale di progetto, al quale la Fondazione ha aderito in qualità di partner insieme ad altri soggetti europei di Austria, Germania, Slovenia e Croazia, è "Adattare e attuare strategie per la protezione del patrimonio culturale, per la gestione e la riduzione del rischio di catastrofi". In questo primo semestre di attività esponenti della Fondazione sono stati presenti al Kick-off on-line Meeting del 16 aprile, alla Conferenza finale ProteCHt2save del 23 giugno (progetto di capitalizzazione a cura di ISAC-CNR) e hanno partecipato, dal 29 settembre al 9 ottobre, alla Summer school 2020 organizzata dalla Danube University Krems, con sessioni pratiche per approfondire strumenti e strategie finalizzati alla protezione del patrimonio culturale. È stata inoltre prodotta una prima serie di elaborati a supporto del documento generale di progetto relativi a stakeholder, individuazione delle esigenze degli utenti, definizione delle aree pilota del progetto, studio e analisi in ambito europeo di progetti per la gestione del patrimonio culturale a rischio. Sono stati, infine, avviati i primi interventi finalizzati alle azioni comunicative del progetto.

## **Organizzazione di eventi, comunicazione e divulgazione**

Nel corso del 2020 la Fondazione ha puntato soprattutto a intensificare e consolidare l'attività di comunicazione attraverso il proprio sito, la propria newsletter periodica e i social network (Facebook, Instagram), con buoni risultati, cercando di mantenere, anche nei momenti di confinamento, un legame stretto con le scuole, gli insegnanti, i frequentatori del parco, gli appassionati di natura e paesaggio che seguono le manifestazioni e le iniziative tradizionalmente proposte nel corso dell'anno.



Purtroppo l'insorgere della pandemia ha costretto ad annullare, in accordo con la Consulta per l'Escursionismo della Città Metropolitana di Bologna, tutta la prima parte del programma di passeggiate ed escursioni *Le colline fuori della porta*, giunto alla XIV edizione e già annunciato e presentato. Dopo l'estate si è deciso di dare il via alla sezione autunnale del programma e la Fondazione ha condotto quattro delle sette passeggiate effettuate (le ultime due iniziative, invece, sono state annullate per il peggioramento della situazione sanitaria). Le passeggiate autunnali, tuttavia, si sono svolte esclusivamente su prenotazione, con un numero di partecipanti (20 persone) necessariamente molto ridotto rispetto ai numeri degli anni precedenti (spesso oltre le 100 e a volte anche le 200 persone) e rispettando tutte le precauzioni del caso (distanziamento, mascherine, ecc.). Il secondo programma di passeggiate curato dalla Fondazione, *Conoscere e riconoscere gli alberi della città*, che si svolgeva ormai da otto anni ed era già stato anch'esso calendarizzato per tutto il 2020, non è stato, invece, realizzato sempre a causa dell'emergenza sanitaria.

Anche la settima edizione di *Diverdeinverde. Giardini aperti della città e della collina*, che nel 2020 prevedeva anche un interessante allargamento degli spazi verdi privati visitabili ad alcuni comuni limitrofi a Bologna, non è stata alla fine realizzata, nonostante fosse già in gran parte organizzata. La prospettiva di mettere in moto la complessa macchina organizzativa e comunicativa della manifestazione senza la certezza che essa potesse effettivamente svolgersi ha suggerito la scelta di fermarsi in tempo. La manifestazione, nella settimana del penultimo fine settimana di maggio e in quelle successive è stata così "sostituita" da una "edizione da guardare", sul sito dedicato, che certo non ha avuto l'ambizione di rappresentare un'alternativa alla edizione dal vivo ma che ha consentito di fare una sorta di piccolo riassunto delle 6 edizioni precedenti attraverso alcune immagini dei quasi 100 giardini aperti nel corso degli anni. La "vera" settima edizione è prevista, se la situazione sanitaria lo renderà possibile, dal 21 al 23 maggio 2021 e la Fondazione è già impegnata nella sua organizzazione, che certamente si rivelerà più complessa del previsto e, molto probabilmente, con modalità di accesso ai giardini più rigide controllate e numeri di visitatori prevedibilmente più contenuti (si sta pensando a un numero di biglietti non superiore ai 3500 / 4000 e a forme di controllo degli ingressi improntate alla massima cautela).

Dalla seconda metà di novembre ai primi di dicembre, la Fondazione, come ormai da molti anni, è stata impegnata, in collaborazione con il Comune di Bologna e la Città Metropolitana di Bologna, nella promozione della *Festa degli alberi*, che per ragioni di opportunità, nonostante fossero arrivate anche varie proposte di iniziative dal vivo, ha quest'anno preferito privilegiare soprattutto iniziative a distanza (convegni, conferenze, presentazioni di libri, letture e laboratori per bambini on line). La scelta, per quanto dolorosa, è stata presa in considerazione della recrudescenza della pandemia a cui si è assistito e si sta assistendo nel periodo invernale e non ha purtroppo consentito, come era stato programmato, di ampliare ulteriormente la platea dei soggetti partecipanti a molti nuovi comuni della Città Metropolitana; tra gli eventi, come già lo scorso anno, particolare spicco hanno avuto le varie sessioni, a cui era possibile collegarsi on line, della VI Edizione degli Stati Generali del Verde Pubblico.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, infine, la Fondazione ha curato il dodicesimo numero della rivista *Storie Naturali*, la rivista delle aree protette dell'Emilia-Romagna, uscito a fine novembre e dedicato in larga parte al tema degli alberi (con riferimento anche all'imponente programma di piantagioni annunciato dalla Regione Emilia-Romagna nei prossimi cinque anni).

Nel corso dell'anno la Fondazione, su incarico dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale ha realizzato una versione aggiornata del pieghevole dedicato al Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa nell'ambito della collana Parchi e Riserve dell'Emilia Romagna (che uscì in allegato al quotidiano *la Repubblica* nei primi anni '90 e contribuì in misura rilevante a far conoscere il sistema delle aree protette regionale). sempre il medesimo Ente di Gestione ha di recente commissionato alla Fondazione anche l'aggiornamento della Carta escursionistica della Riserva Naturale Contrafforte Pliocenico, realizzata nel 2011, che verrà probabilmente conclusa nel gennaio-febbraio del prossimo anno.

Fondazione Villa Ghigi

Il Presidente



(Mauro Bertocchi)

**FONDAZIONE VILLA GHIGI**

VIA S. MAMOLO 105 - 40136 BOLOGNA  
C. F. 91214330374 - P. IVA 02210451205